

Camera la relazione sul disegno di legge: Aumento di stanziamento per la completa applicazione della legge 8 luglio 1904, n. 497 contenente provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione sulla Convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi.

PRESIDENTE. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Ivanoe Bonomi, così concepito:

« La Camera afferma la necessità che il regime provvisorio debba lasciare impregiudicato il nuovo assetto marittimo, il quale deve essere specialmente ispirato ai principii della libertà economica ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

L'onorevole Ivanoe Bonomi ha facoltà di svolgerlo.

BONOMI IVANOE. Io parlerò assai brevemente e circoscriverò il mio esame alle proposte del Governo. Nulla quindi vi sarà nelle mie parole che possa suonare anticipazione della discussione ampia e definitiva che faremo nell'inverno prossimo, ma soltanto un rapido giudizio delle proposte che sono davanti alla Camera.

Anzitutto, devo rispondere alla legittima curiosità del mio amico Nitti, che l'altro giorno mi chiedeva: Ma voi socialisti siete contenti di questo disegno di legge di proroga? Risponde forse agli ideali del partito socialista? Io rispondo subito: no! E questa risposta, che può confortare l'inquietudine dell'amico Nitti, il quale — costituitosi quasi curatore d'anime — ha fatto dei dolci rimproveri al nostro partito, deriva da convinzioni antiche e costantemente professate.

Noi abbiamo sempre avversate le molte, le troppe linee sovvenzionate, e le avversiamo ancora. Anzi riteniamo che se, seguendo la tendenza della Commissione reale, si dovessero sovvenzionare tutte le linee che essa ci ha proposte, noi creeremmo un onere fortissimo per lo Stato ed avremmo da qui a venti anni una grande schiera di veterani del mare, da esporre, a vergogna nostra, in tutti i porti del mondo.

Ma, detto ciò, noi non avremmo certamente chiesto al Governo di arrivare al primo luglio senza alcun servizio sovven-

zionato. Per quanto noi, studiosi della materia, possiamo credere che questa eventualità non sarebbe stata una jattura per i nostri commerci; però siamo persuasi che una tale interruzione avrebbe suscitato tanto rammarico di speranze offese, di illusioni svanite, di orgogli mortificati da rovesciare perfino, mi pare iperbolico, Luigi Luzzatti, che, novello Orfeo, sa con le corde della sua eloquenza placare i flutti irosi di Montecitorio.

Forse l'onorevole Nitti non è di questo parere. L'onorevole Nitti, per confessione sua, è fuori dei partiti, è un solitario, è un Robinson Crusò della politica. Noi invece, che viviamo a contatto di questo basso mondo, sentiamo come anche le opinioni materiate di verità si abbattano talvolta contro gli ostacoli insormontabili delle tradizioni delle superstizioni, delle illusioni. E le illusioni, possono essere dimostrate erronee, ma non cessano per questo di essere un fatto di cui un uomo politico deve tenere gran conto.

Però, se noi non avremmo chiesto al Governo l'attuazione di questo programma, assolutamente nichilista, avremmo desiderato che non prorogasse tutte le linee sovvenzionate, ma riducesse queste linee al puro necessario e abbandonasse appunto quelle linee che o rappresentano uno spreco inutile o sono tanto redditizie da bastare a se stesse. (*Commenti*).

E quale miglior occasione di questa per iniziare questa augurata riduzione! Voi, signori del Governo, avreste potuto dire agli interessi regionali che si fossero doluti ed offesi... In fondo si tratta di una soluzione provvisoria, si tratta di un esperimento e vedremo se voi ne avrete danno, oppure se la marina libera correrà al riparo.

Così questa di oggi non sarebbe stata una proroga pura e semplice, ma sarebbe stata anche un esperimento, un avviamento; cioè, quando nell'inverno prossimo, secondo la promessa, che voi certo manterrete, voi affronterete una soluzione alquanto diversa del problema, voi avreste già trovato il paese preparato ad accoglierla.

Il non averlo fatto è un errore di tattica di cui forse vi dovrete pentire. Ma torniamo alla questione. Voi avete prorogato tutti i servizi attuali ed è su questo disegno di legge che noi dobbiamo dare il nostro giudizio.

Lascio i servizi minori. Tratterò soltanto dei maggiori servizi, quelli che fino ad oggi sono ancora esercitati dalla Navigazione